

1

Odin Teatret

Parole e musica per chi è tornato dai lager

**Sorriso**

Else Marie
Laukvik nello
spettacolo in
scena a Lecce

di **Claudia Provvedini**

Narra due storie a lieto fine dai campi di sterminio, in una stupefacente tessitura di parola e musica lo spettacolo *Memoria* con cui Else Marie Laukvik ha aperto a Lecce e Gallipoli le settimane per i 50 anni dell'Odin Teatret fondato con Eugenio Barba e Torgeir Wethal.

L'attrice svedese fa suonare le parole col musicista Frans Winther combinando e scambiandosi suggestioni, atmosfere, in una partitura fitta e leggera di piccole azioni. Laukvik versa il tè, intona canzoni yiddish, guarda qualcuno, non uno spettatore ma un'immagine altrettanto reale e presente. Se, sospendendo la trama, si abbassa la luce, vediamo quasi cadere la neve della Galizia, per il modo in cui l'attrice indica la parola con gesti distillati dall'esperienza. Il suo è un dialogo fitto con le frasi della fisarmonica e dei violini suonati da Winther, tra momenti di ironia come in un gioco tra vecchi compagni.

Il racconto a un certo punto ricomincia daccapo, ma il meccanismo della memoria si inceppa, attraversa zone buie. Si crea una tensione sacra, tale da consentire alla voce quasi di spegnersi. L'Odin, col supporto del Teatro Pubblico Pugliese, porta anche assolo di Iben Nagel Rasmussen, Roberta Carreri, «Ave Maria» di Julia Varley, «La vita cronica» dell'ensemble (poi all'Elfo Puccini di Milano) sempre diretti da Barba, un Banchetto e un Baratto con la gente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Memoria

di Eugenio Barba

